Frecciabianca, Ficara (M5S): “Polemiche di bottega, facciamo chiarezza”

“Non mi aspettavo gli applausi ma francamente questa ondata di negatività sul debutto del Frecciabianca in Sicilia mi sorprende. Arriva un servizio in più e si reagisce quasi come ne fossero stati cancellati tre o quattro. In questa vicenda c’è tanta confusione e qualcuno sguazza nella disinformazione. Cerchiamo allora di fare chiarezza”. Così il vicepresidente della Commissione Trasporti, Paolo Ficara (M5s) interviene in merito alle accese polemiche che stanno accompagnando l’arrivo in Sicilia del primo Frecciabianca, in servizio tra Palermo, Catania e Messina.

“Ai servizi esistenti, ovvero Intercity e Regionali, abbiamo aggiunto il Frecciabianca, senza un soldo di investimento pubblico perchè Trenitalia attiva questo servizio “a mercato”, cioè attraverso il solo sbigliettamento. Ricordo che il Frecciabianca è il primo treno di questo tipo che correrà in Sicilia”, illustra anche in un video il parlamentare siracusano.

“Sgombriamo il campo da polemiche di bottega. Nessuno di noi ha mai parlato di alta velocità, anche perchè per parlare di alta velocità servirebbero prima i binari adeguati. E sui binari comunque stiamo già intervenendo in Sicilia, con una serie di lavori in corso, appaltati o in fase di aggiudicazione. Oggi il Frecciabianca si muoverà sullo stesso binario utilizzato dai regionali e, per ovvi motivi, non potrebbe mai toccare velocità diverse. Quale è la sua utilità? Aumentare il confort a bordo ma soprattutto migliorare l’attraversamento dello Stretto con la studiata coincidenza con gli aliscafi e le altre Frecce che partono poi da Villa. Non è un treno pensato per ridurre chissà quali tempi di percorrenza, al momento, o raggiungere quali velocità. E’ però

un treno in più che prima non c’era”, prosegue Paolo Ficara.
“Cosa stiamo facendo per velocizzare i tempi nei collegamenti in Sicilia? La cosa ovvia che andava fatta venti-trenta anni fa: nuovi binari. Ci sono già lavori in corso nel primo lotto del raddoppio Catania-Palermo, da Bicocca a Catenanuova. Con il Pnrr abbiamo completamente finanziato la prima macro-fase che poi significa la costruzione di un nuovo binario: 200km che dovranno essere pronti nel 2026, per le regole stesse del Pnrr. Fatto questo, con il potenziamento e l’adeguamento del vecchio ed esistente binario (la seconda macrofase del progetto) sarà completo il raddoppio. Ma già con la prima macro-fase si ridurrà di un’ora il viaggio in treno tra Catania e Palermo. E allora si che parleremo di riduzione dei tempi e aumento della velocità. Nel 2022, intanto, partiranno anche i primi lavori nella tratta Messina-Catania, nel dettaglio Giampilieri-Fiumefreddo. Ricordo anche che siamo riusciti a fare includere nei lavori finanziati con il Pnrr anche il collegamento ferroviario all’interno del porto di Augusta, fondamentale per lo sviluppo commerciale e la movimentazione delle merci, e il bypass di Augusta per eliminare la cintura ferroviaria che ancora attraversa e taglia in due la cittadina. E con questi interventi si guadagnano 10 ulteriori minuti nel collegamento tra Siracusa e Catania, rendendo il treno competitivo rispetto a bus ed auto. Non dimentico nemmeno le risorse per la riqualificazione di alcune stazioni al Sud, tra cui anche Siracusa”.
Nel suo elenco, nato in oltre tre anni di lavoro in Commissione Trasporti, Paolo Ficara annovera anche i 12 mini Frecciarossa ordinati da Trenitalia, attesi entro il 2024 per sbarcare proprio in Sicilia. “Potranno imbarcarsi direttamente nei traghetti a Villa, senza manovre di composizione e scomposizione, riducendo drasticamente i tempi di attraversamento, arrivando così in Sicilia indipendentemente dalla costruzione o meno del ponte sullo Stretto”.
“Non abbiamo fatto un miracolo perchè adesso c’è un Frecciabianca in Sicilia. E’ solo uno dei tanti piccoli passi che stiamo mettendo in fila per far si che nel giro di pochi

anni i servizi offerti ai siciliani non siano più indietro di millenni con il resto d'Italia, come è oggi. Non vi da fastidio questa disparità? Eppure è stata tollerata l'inerzia della classe dirigente che ci ha preceduto negli ultimi trent'anni. Ora stiamo cercando con i fatti, non con le parole, di invertire il trend. Il treno c'è, non è una promessa. I lavori sui binari ci sono, mica promessa. Noi le cose le facciamo e per questo le altre forze politiche abbaiano e cavalcano la disinformazione. Perchè se qualcuno si informasse seriamente, vedrebbe questa epocale differenza", rivendica orgoglioso il vicepresidente della Commissione Trasporti. "Vorrei poi ricordare che il Frecciabianca che arriva in Sicilia non è un treno vecchio da rottamare, come qualcuno lascia intendere. E' lo stesso che si utilizza sempre oggi in diverse tratte del nord Italia".
Da parlamentare siracusano, Ficara si occupa anche delle polemiche scoppiate nella sua provincia che teme di essere tagliata fuori dai nuovi servizi ferroviari. "Trenitalia sta provando il servizio a mercato con un unico treno e in questa fase iniziale ha scelto le tre città principali della regione. Se questo treno raccoglierà il risultato atteso, è già stato detto che le corse aumenteranno includendo anche Siracusa. E poi ci sono i mini Frecciarossa che arriveranno direttamente a Siracusa, magari in concomitanza con Siracusa Capitale della Cultura 2024. Nel frattempo, nessuno tocca gli Intercity che continuano a partire e ad arrivare a Siracusa, dove fanno scalo regolarmente anche i treni regionali. Nessun ridimensionamento. E ringrazio il sottosegretario Giancarlo Cancelleri per il continuo e costante lavoro di raccordo che svolge al Ministero, in favore della Sicilia".

Siracusa. Ufficio Tributi, dubbi dei sindacati sull’appalto dei servizi a supporto: esposto

Nella infinita telenovela dell’appalto dei servizi a supporto del settore entrate e tributi del Comune di Siracusa tornano ad alzarsi i toni. I sindacati – Filcams Cgil e Uiltucs Uil – pronte a recarsi in Procura con un faldone corposo mentre questa mattina i 35 lavoratori hanno dato vita ad una prima mobilitazione negli uffici di via De Caprio.
I sindacati si dicono “indignati e sconcertati” dopo il primo incontro avuto con le aziende riunite in Raggruppamento temporaneo di impresa (rti) Municipia e Top network. Avrebbero prospettato quello che i segretari Vasquez e Floridia giudicano “un massacro occupazionale e reddituale con contorni poco chiari anche da un punto di vista della legittimità dell’assegnazione dell’appalto”.
Alessandro Vasquez ed Anna Floridia vanno giù pesante. “Scenario terrificante prospettato dalle aziende costituite in rti, con l’avallo dell’amministrazione comunale e del dirigente del settore. Le aziende in questione da un lato minacciano assunzioni individuali qualora non si raggiungesse l’accordo con le uniche organizzazioni sindacali rappresentative dei lavoratori, dall’altro propongono di accettare una ulteriore divisione all’interno del gruppo dei 35 lavoratori del settore entrate e tributi: 19 di questi verrebbero assunti con la Top Network con contratto diverso rispetto a quello che hanno attualmente e con una quattordicesima mensilità in meno; le altre 16 persone invece divise in altre cooperative sociali in subappalto con aziende non identificate e che applicano contratti totalmente differenti dalle attività di mansionario svolte nel settore

tributi”, denunciano i sindacalisti.
Per la Filcams e Uiltucs ci sarebbe da approfondire anche l’affidamento della gara. Proprie su quelle procedure, i sindacati hanno preparato un esposto che verrà presentato già domani in Procura. “Quel subappalto è illegale ed è necessario alle aziende aggiudicatarie in quanto loro stesse non hanno il requisito per poter partecipare alla gara. Da qui la semplice domanda: come sono state ammesse queste aziende, se lo stesso requisito ha di fatto escluso l’azienda che fin qui ha gestito l’appalto? Non ci fermeremo di fronte ai ricatti sulla pelle dei lavoratori e non avalleremo queste defezioni per coprire la polvere sotto il tappeto”.

Siracusa. Strade al buio nelle contrade marine, l’ex Provincia: “Non abbiamo fondi, li faccia il Comune”

L’ex Provincia non dispone dei fondi necessari per illuminare le strade, se il Comune di Siracusa li ha, svolga pure i lavori al posto del Libero Consorzio.

In estrema sintesi sembra questo il senso di una comunicazione del Libero Consorzio Comunale a proposito di lavori mai completati per gli impianti di illuminazione della provinciale 104, l’arteria che parte da contrada Carrozziere e arriva fino a Fontane Bianche. Nel caso specifico, il riferimento sarebbe alla zona Pane e Biscotti (dunque tra Ognina e Fontane Bianche).

Alle richieste dei residenti, attraverso i comitati che

compongono il Coordinamento Siracusa Sud, l'ente di via Malta risponde in maniera chiara: esiste un progetto da 121 mila euro, è pronto e mancano soltanto i fondi. Nel momento in cui tali somme saranno disponibili, si partirà con l'iter burocratico propedeutico all'avvio dei lavori, ma se il Comune dovesse disporre di tali cifre, l'ex Provincia è pronta a fornire a Palazzo Vermexio il progetto affinchè sia l'amministrazione comunale a provvedere.

Una risposta che non sembra essere stata particolarmente gradita dai residenti, che l'hanno letta come la volontà di volersene lavare le mani, nonostante si tratti di strada provinciale.

Per altri due impianti di illuminazione, invece, la situazione sembrerebbe anche peggiore. Si tratta di quelli delle provinciali 110 e 58, dunque Terrauzza-Isola e Arenella-Plemmirio.

In questo caso i progetti non ci sono ancora. L'ex Provincia parla di percorso "in itinere", inserito nell'ambito della manutenzione straordinaria. Nulla, però, sull'eventuale tempistica. In realtà, il messaggio che sembra passare è quello di lavori che, a meno che non succeda qualcosa di gradevolmente imprevisto, sono stati rimandati alle calende greche.

Intanto il dirigente Giovanni Grimaldi ha fatto presente che è in corso una fase di passaggio di alcune strade urbanizzate al Comune di Siracusa. Si attende il completamento di tale procedimento.

Alta tensione tra Santuario e Comune di Siracusa. Italia: “Non siamo ostili ma niente albergo”

Il futuro della ex Casa del Pellegrino continua ad agitare i rapporti tra il Comune di Siracusa e l’ente Santuario Madonna delle Lacrime. Una recente sentenza del Tar ha stabilito che l’immobile deve tornare nella piena disponibilità di Palazzo Vermexio, legittimando la decadenza del comodato d’uso. L’ex Casa del Pellegrino era divenuta, negli anni, un vero e proprio hotel con cambio di gestione e – purtroppo – anche un fallimento e un tentativo di salvataggio operato però, secondo i giudici amministrativi, in violazione della convenzione con il Comune di Siracusa.
Il rettore del Santuario, padre Aurelio Russo, si è limitato a poche righe affidate ad una nota stampa in cui si parla di “incomprensibili ostilità dell’amministrazione comunale di Siracusa”. L’utilizzo del plurale lascerebbe intendere che le tensioni non siano limitate solo alla vicenda relativa alla ex Casa del Pellegrino.
“Voglio molto bene a padre Aurelio. Semmai l’ostilità viene da chi ci ha fatto causa: ed è lui che fatto causa, non viceversa”, dice invece il sindaco Francesco Italia. Intervenuto su FMITALIA ha commentato la recente sentenza: “il Tar ha ribadito quello che noi abbiamo sempre detto a padre Aurelio. La situazione giuridico-amministrativa andava sanata. L’immobile è di proprietà comunale ed essendosi susseguiti atti che erano in contrasto con quanto previsto dal comodato, questa vicenda andava regolarizzata. Abbiamo sempre proposto anche una gestione comune, proponendone una destinazione a favore della nostra cittadinanza più fragile: siracusani che ogni giorno contattano i servizi sociali perchè alle prese con

continue difficoltà”, dice ancora Italia.
“Ne abbiamo immaginato una futura destinazione sociale. E questo forse confligge con le intenzioni di padre Aurelio e dei ‘benefattori’ (li definisce proprio così, ndr) che gravitano intorno a quella struttura. Volevano sviluppare attività di impresa collegata ai pellegrini in arrivo. Io ho personalmente cercato di mediare ed invece qualcun altro ci ha fatto causa. E’ evidente – sottolinea il sindaco di Siracusa – che abbiamo due idee diverse per la struttura. Essendo un immobile comunale e non avendo più effetti giuridici il comodato d’uso, ho comunque tentato di mediare; pure con la curia. Ma ho trovato un muro davanti a me. Quello che mi preme chiarire è che come persona e come sindaco non ho alcuna ostilità verso padre Aurelio o contro il Santuario. Anzi, negli anni abbiamo destinato più fondi alla struttura ed alle sue attività Non esistono comportamenti ostili da parte nostra. Invito ancora una volta il rettore – conclude Francesco Italia – a rivalutare insieme a noi una destinazione della struttura, compatibile con gli obiettivi della amministrazione e non con finalità di business. Non abbiamo intenzione di fare un hotel, lì. Non è tra gli scopi di una pubblica amministrazione”.

Giro d’Italia in Sicilia, la partenza da Avola e poi sull’Etna. “Orgogliosi di questa vetrina”

“La prima tappa dell’edizione 2022 del Giro d’Italia partirà da Avola e arriverà sull’Etna. Dopo lo start del Giro di

Sicilia, il territorio siracusano si conferma ancora una volta protagonista di un grande, prestigioso evento sportivo di caratura internazionale. Da Avola, che vanta una grande tradizione nel campo ciclistico annoverando ben tre campioni, il percorso proseguirà per l'alta montagna passando da Noto, San Corrado fuori le mura, Cassibile, Canicattini Bagni, Palazzolo Acreide, Buccheri, Francofonte e terminare a seguire nel territorio etneo". Così Rossana Cannata, deputata regionale di Fratelli d'Italia, sottolinea il momento d'oro che sta attraversando Avola. "Sarà una tappa davvero spettacolare sotto l'aspetto sportivo, paesaggistico e turistico che si tradurrà in un'ulteriore attività di promozione delle nostre bellezze, con l'obiettivo di attrarre anche un turismo legato a uno degli sport più amati e seguiti da tanti appassionati".
E' raggiante anche il sindaco di Avola, Luca Cannata. "Questa storica iniziativa rientra nel solco dei grandi eventi e della grande tradizione sportiva del nostro Comune. Ringraziamo l'assessore Manlio Messina e l'onorevole Rossana Cannata che hanno sostenuto fortemente la partenza della tappa dal nostro territorio. Siamo molto felici e orgogliosi per questa grande vetrina mondiale! Questa notizia chiude un meraviglioso anno per lo sport della nostra città".
La tappa Avola-Etna è lunga 166 km con 3580 metri di dislivello. Da Avola si tocca il centro del Barocco Siciliano, a Noto, per attraversare poi le zone di Pantalica e Vizzini nell'avvicinamento al vulcano. La salita finale, si concluderà al rifugio Sapienza.

Amianto, il ministro Orlando

raccoglie appello dei lavoratori siracusani in mobilitazione

Il caso dei lavoratori delle Industrie Meccaniche Siciliane di Siracusa all'attenzione del ministro Andrea Orlando. Il responsabile del dicastero del Lavoro ha incontrato il presidente dell'Osservatorio Nazionale Amianto, Ezio Bonanni, e il coordinatore siciliano, Calogero Vicario, in mobilitazione costante dall'estate del 2020.

Ai lavoratori siracusani, nonostante l'esposizione ad amianto e ad altri cancerogeni, la Corte di Appello di Catania, in riforma della sentenza del Tribunale di Siracusa che aveva riconosciuto i benefici contributivi per l'esposizione alla fibra killer, ha negato il diritto alla pensione, giudizio ora affidato alla Suprema Corte di Cassazione.

Sia Bonanni che Vicario si sono appellati al ministro, chiedendo che la problematica possa essere risolta con un decreto ad hoc che tuteli i lavoratori. "Sono vicino alle vittime dell'amianto e alle loro famiglie. Faremo tutto quanto è nella nostra disponibilità per la bonifica dei siti, la loro messa in sicurezza, e per la tutela dei diritti delle vittime e dei lavoratori esposti", ha detto Orlando assicurando lo studio di uno specifico intervento normativo da inserire nella prossima legge finanziaria.

La condizione di allarme amianto in Sicilia è stata certificata anche dall'ex Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, che ha più volte visitato i territori, in particolare Augusta, e dal ReNaM che, per quanto riguarda i mesoteliomi, stabilisce che la regione ha un'incidenza del 5,3% su base nazionale.

"Ho insistito sul fatto che è indispensabile bonificare con urgenza per ridurre il rischio di esposizione dei cittadini, ma ho ribadito anche la necessità della sorveglianza sanitaria

per coloro che sono stati già esposti e delle corrette tutele previdenziali e risarcitorie (prevenzione terziaria), auspicando la deflazione dei contenziosi giudiziari a cui sono costrette le vittime e i familiari per il riconoscimento dei loro diritti", il commento del presidente Ona, Bonanni.

Frecciabianca, la sperimentazione per ora non tocca Siracusa. E Confcommercio si arrabbia

L'arrivo dei nuovi Frecciabianca in Sicilia agita il dibattito pubblico siracusano. "Perchè il capoluogo aretuseo rime fuori dai progetti di sviluppo della rete ferroviaria siciliana?", si domanda ad esempio il presidente di Confcommercio, Elio Piscitello. "Il Frecciabianca opererà esclusivamente nella tratta Palermo–Catania-Messina: una circostanza che ci lascia alquanto sgomenti. E' un modello di sviluppo che non possiamo accettare. La stazione di Siracusa fu costruita come stazione terminale della linea jonica Messina-Catania-Siracusa e, da allora, è sempre stata, insieme a Palermo, la stazione terminale dei treni a lunga percorrenza in arrivo e in partenza dalla Sicilia".
Ora, la lunga percorrenza (gli Intercity) non è in discussione ma è pur vero – come ricorda Piscitello – che "negli ultimi anni, nel sostanziale assordante silenzio di chi dovrebbe difendere e promuovere gli interessi del nostro territorio, la stazione è stata sempre più depotenziata fino ad arrivare all'odierna, inaccettabile, scelta di declassarla di fatto in una stazione secondaria".

Il treno non è un mezzo di trasporto conveniente e pratico per Siracusa. I tempi di percorrenza restano lunghi su tracciati poco agevoli. “E tutto ciò, ovviamente, rappresenta un grave danno per il nostro territorio, tenuto anche conto che nella nostra provincia il comparto turistico rappresenta sempre più una parte rilevante del PIL complessivo e che nel settore ricettivo alberghiero, attualmente, vi sono circa 13 mila posti letto, ovvero quasi il 10 per cento dell’intera offerta siciliana. Accettare silenti le scelte di progressiva marginalizzazione dal traffico ferroviario nazionale, mobilità green per eccellenza, rappresenterebbe, pertanto, una grave e inescusabile negligenza dell’intera classe dirigente siracusana”, accusa Piscitello.
“Tutti gli studi indicano che dove c’è una facile mobilita di persone e di merci, le comunità crescono rapidamente e in un modo florido. Pertanto, non si può parlare di sviluppo, ancor meno sostenibile, della nostra provincia senza potenziare i trasporti ferroviari. Anche i siracusani devono avere la possibilità di spostarsi in treno come tutti gli altri cittadini europei e di poter lavorare per la crescita dei flussi turistici, così come merita il territorio”. Critiche anche da ArticoloUno con Pippo Zappulla: “non comprendiamo l’enfasi talmente esagerata da apparire quasi surreale promossa per presentare un treno che da Catania a Palermo ci impiegherà 3 ore e 15 minuti. Quindi il passo avanti è davvero lentissimo ma scegliamo di salutarlo ugualmente positivamente. Si asserisce che l’obiettivo – dichiara Zappulla – è quello di ridurre ulteriormente il tempo di percorrenza fino a 1 ora e 40. Bene, quando sarà raggiunto rappresenterà un altro passo avanti ma ditelo che non si tratta di freccia rossa e di alta velocità ma di modernizzazione e velocizzazione delle tratte e dei percorsi”.
Il progetto sperimentale Frecciabianca prevede la possibilità di estendere le corse anche alla intera linea costiera siciliana, qualora questa fase di sperimentazione Palermo-Messina-Catania dovesse rivelarsi funzionale e richiesta. Siracusa, nel frattempo, è e rimane stazione di partenza e

arrivo degli Intercity e al governo è in fase avanzata lo studio di fattibilità per consentire nel 2024 l’arrivo dei mini Frecciarossa in Sicilia ed a Siracusa. Dopo anni, almeno 20, di assoluto stallo (e grandi e condivisi silenzi) qualcosa finalmente pare muoversi nella direzione del miglioramento del servizio.

Paura alla Cittadella dello Sport, cede un palo portabandiera: sfiorati atleti

Un palo portabandiera del gruppo piazzato nei pressi della piscina Caldarella, alla Cittadella dello Sport di Siracusa, è venuto improvvisamente giù nel pomeriggio. Forse a causa del vento, il pesante elemento si è abbattuto poco distante dagli atleti che si stavano allenando nei pressi. La buona sorte ci ha messo del suo e nessuno ha riportato conseguenze. Ma la paura è stata, comprensibilmente, tanta.
Il palo, nella caduta, ha distrutto la sedia su cui solitamente siedono gli allenatori a bordo vasca: per fortuna, in quel momento era vuota.

Strisce pedonali e segnaletica, il Comune non può spendere più di 250 euro al giorno

Da oggi debuttano le nuove norme del codice della strada. Una riguarda i pedoni e le strisce pedonali e dispone la precedenza che le auto devono sempre concedere a chi attraversa, ma anche a chi si sta apprestando ad attraversare, sulle strisce pedonali.
Con una battuta, però, verrebbe da dire che a Siracusa questa si presenta come una norma di difficile applicazione. Le strisce pedonali raramente si vedono in strada. Scolorite, scomparse, dimenticate. L'assessore alla Mobilità, Maura Fontana, affronta il tema. "Senza alcun velo, i siracusani devono sapere che per la segnaletica abbiamo un budget di circa 7mila euro mensili. Vale a dire circa 250 euro al giorno, quando per sostituire un palo di segnaletica verticale ne occorrono già 190. Con queste somme non andiamo lontano", deve ammettere allargando le braccia. Colpa di Palazzo Vermexio disattento verso i bisogni della mobilità? "No, tutti i Comuni sono alla canna del gas. Soffrono in particolare quelli del Mezzogiorno e si moltiplicano gli appelli al governo", risponde la Fontana. Il taglio dei trasferimenti nazionali e regionali ha reso sempre meno puntuale la capacità di intervento di una pubblica amministrazione, su di un tema però avvertito dalla popolazione come la segnaletica.
Quando poi le strisce pedonali vengono dipinte, spesso sbiadiscono nel breve volgere di alcune settimane. Perchè? Risponde sempre l'assessore Fontana. "Ci sono tre tipi di vernici per queste finalità. Uno economico, ma pressochè inutile perchè va via subito. E non è quello che usiamo noi. Ce ne è un secondo tipo, di qualità intermedia, per la

segnaletica ampia, ed è quello che usiamo. E poi il tipo che non va via: ma ogni bomboletta, bomboletta non un secchio, costa 25 euro. E con una bomboletta fai qualche metro lineare…”.
Per non parlare, poi, dei noti problemi con tombini, buche e pozzetti. “Abbiamo in atto un contratto di appalto per la gestione di questi servizi. Il contratto non prevede la sostituzione ma la messa in sicurezza. Questo significa che l’unica cosa possibile sono quelle brutture che vediamo: paletti in ferro con rete arancione. Le somme per intervenire in maniera definitiva sono 4 volte superiori e non le abbiamo. Le amministrazioni pubbliche sono allo stremo, purtroppo non solo Siracusa”.

Siracusa. Via Columba, iniziano nel pomeriggio i lavori sulla conduttura

Inizieranno nel pomeriggio i lavori di riparazione, da parte della Siam, della condotta di via Columba la cui rottura è la causa dell’allagamento formatosi in questi giorni lungo la strada. Per consentire l’intervento di manutenzione, un tratto della carreggiata, in direzione viale Ermocrate, subirà un restringimento e il servizio Viabilità del settore Trasporti e diritto alla mobilità ha emesso stamattina un’ordinanza con la quale si istituisce temporaneamente il divieto di sosta con rimozione coatta.
Ad avere ceduto, spiegano dal servizio idrico, è un tratto di una delle due condotte fognarie che, in parallelo, portano al depuratore di contrada Fusco i reflui delle zone a sud della città. Il tubo si è rotto per la troppa pressione idrica a cui

è stato sottoposto dal giorno dell’alluvione poiché ha drenato anche l’acqua che si era accumulata nei campi, come hanno confermato le analisi svolte dai tecnici.

L’intervento inizia solo oggi poiché per operare è stato necessario attendere che il flusso dell’acqua si riducesse fino a livelli normali così da potere utilizzare solo una delle due condotte.